

Scuole private - Vulnerabilità patrimoniale, i rischi non coperti dalla consulenza

Il concetto di “vulnerabilità patrimoniale” deriva dall’eventuale manifestazione di rischi non coperti e la consulenza patrimoniale svolge un ruolo essenziale nella gestione e nella protezione del patrimonio di un individuo e della sua famiglia

La nuova puntata della rubrica di Citywire Italia a cura di Teseo Formazione e Consulenza, punto di riferimento in Italia per la formazione certificata Efpa Italia e per la formazione di preparazione all’esame di consulente finanziario, è a firma di Cosimo Scarafile, docente e consulente patrimoniale TESEO.

Il concetto di “vulnerabilità patrimoniale” deriva dall’eventuale manifestazione di rischi non coperti e la consulenza patrimoniale svolge un ruolo essenziale nella gestione e nella protezione del patrimonio di un individuo e della sua famiglia. È comune concentrarsi sugli aspetti positivi, come la crescita e la diversificazione degli investimenti, è più raro – ma altrettanto importante – considerare i rischi potenziali che potrebbero minacciare il patrimonio accumulato nel corso degli anni o ereditato.

I rischi finanziari sono intrinsecamente presenti in qualsiasi strategia di investimento. Tuttavia, è fondamentale comprendere che la copertura assicurativa tradizionale potrebbe non proteggere completamente il proprio patrimonio da tutte le situazioni avverse. Eventi sfavorevoli di vario genere (endogeni o esogeni alla famiglia) o crisi finanziarie possono avere un impatto significativo sul patrimonio di una persona. Vincendo la tentazione di scivolare nel fatalismo, se non anche nella scaramanzia, è essenziale considerare attentamente i rischi non coperti e identificare le misure preventive per mitigarli.

In primo luogo, per affrontare la vulnerabilità patrimoniale, è importante identificare proprio i rischi che potrebbero minacciare seriamente il patrimonio e per i quali non si ha ancora una copertura o potrebbero non essere adeguatamente coperti dalle polizze assicurative standard.

Ciò richiede una valutazione approfondita della situazione finanziaria personale, comprese le proprietà, gli investimenti, le passività e le responsabilità potenziali. Considerando la scarsa attitudine assicurativa degli italiani, alcuni esempi di questi rischi potrebbero includere la perdita di reddito a seguito di un'inabilità, l'esposizione a cause legali o la mancanza di una copertura adeguata per eventi catastrofici inerenti gli immobili ricompresi nel patrimonio.

Una volta identificati i principali rischi non coperti, è fondamentale sviluppare una strategia mirata per affrontarli. È implicito che il consulente deputato a gestire questo passaggio con i clienti debba avere conoscenze, competenze e sensibilità idonee.

Un approccio spendibile con ogni target di clientela è rappresentato dalla matrice raffigurata di seguito che si basa su due discriminanti: la stima dell'entità del danno patrimoniale (nel caso di manifestazione dei rischi non coperti) e la probabile frequenza di accadimento dei suddetti rischi.

La corretta condivisione di questa matrice serve per identificare anche chi sono i portatori di reddito che alimentano il patrimonio; quali sono le eventuali coperture già adottate per tutelare il capitale umano e chi sono i soggetti e i beni più vulnerabili esposti a un'eventuale variazione significativa del patrimonio.

Un'attenta analisi potrebbe includere l'esplorazione di polizze assicurative specializzate o l'istituzione di fondi di emergenza per affrontare eventuali perdite finanziarie impreviste. Non è marginale ricordare che anche la diversificazione degli investimenti può contribuire a ridurre l'esposizione a rischi specifici.

La gestione della vulnerabilità patrimoniale non è un processo statico. È opportuno, quindi, monitorare costantemente la situazione finanziaria e rivedere periodicamente le strategie adottate per far fronte ai rischi. Le circostanze personali e le condizioni di mercato possono cambiare nel tempo, rendendo necessario apportare modifiche alle politiche di protezione del patrimonio. Mantenere una comunicazione aperta tra i clienti e i professionisti di fiducia può aiutare a gestire efficacemente la vulnerabilità patrimoniale nel corso del tempo.

La gestione della vulnerabilità patrimoniale richiede una combinazione di valutazione, pianificazione e azione. Identificare i rischi non coperti, cercare soluzioni di copertura specializzate, diversificare gli investimenti e mantenere una revisione costante delle strategie adottate sono elementi chiave per proteggere il proprio patrimonio da eventi imprevisti; garantirsi una sicurezza finanziaria a lungo termine; tutelare le persone care che non producono reddito (figli in età scolastica e parenti a carico) e affrontare la vulnerabilità patrimoniale in modo realmente efficace.

Anche in questo processo la consulenza patrimoniale assume una veste cruciale. Farsi aiutare da un esperto può risultare utile per ottenere un corretto orientamento e i suggerimenti necessari per identificare e adottare strategie realmente su misura.